

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrato n.56

IX Legislatura

15 luglio 2014

**RESOCONTO INTEGRALE
DELL'AUDIZIONE DELL'VIII COMMISSIONE
CONSILIARE
DEL 15 LUGLIO 2014**

ARGOMENTO: Approfondimento sulle competenze e sulle modalità di funzionamento dell'Azienda Agricola Sperimentale Regionale "Improsta".

PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE ZARA

Sono presenti i Consiglieri: Mucciolo e Pica.

E' presente, in rappresentanza della Giunta regionale della Campania la Dott.ssa Mariella Passari.

Partecipano ai lavori:

- On. Rizzo – Amministratore Improsta;
- Dott.Caputo – Presidente CRAA;
- Dott.Carotenuto – CGIL

La seduta ha inizio alle ore 11,10

VICE PRESIDENTE ZARA: Iniziamo i lavori ringraziando per l'ospitalità e diamo la parola alla Dott.ssa Passari.

PASSARI: Buongiorno. Vi faccio una breve storia di quella che è stata l'acquisizione di quest'azienda da parte della Regione Campania: faceva parte del patrimonio di un'azienda di stato, l'ente nazionale cellulosa-carto, che la inserì nella quota di patrimonio da devolvere agli enti pubblici del territorio.

Tenete conto che quest'azienda, nel 2003, è stata rilevata dopo oltre 10 anni di amministrazione, di liquidazione coatta, con un parco macchine ormai obsoleto e con lavori di manutenzione straordinaria che da oltre dieci anni non venivano svolti.

La devoluzione fu a titolo gratuito, ovviamente, con finalità di sperimentazione agricola, zootecnica e forestale.

La Regione Campania, nell'accettare questa devoluzione, si preoccupò anche di quella che poteva essere una possibile *governance* modello gestionale e, all'epoca, proprio per questa sorta di vincolo di destinazione e per la sua natura sperimentale, fece immaginare la possibilità che fosse gestita da un consorzio delle università campane, il consorzio per la ricerca applicata in agricoltura, costituito nell'84 con legge regionale.

Non vorrei parlare del passato, ma neanche di quello che è attualmente, credo che voi siate più interessati a quali sono le opportunità che abbiamo davanti a noi.

Il primo vincolo da superare è fare in modo che il Craa si possa dotare di un fascicolo aziendale, quindi, il primo vincolo è arrivare ad un regolare accatastamento di tutte le superfici aziendali, perché da una verifica effettuata al catasto è risultato molto disordine, ma questa cosa l'abbiamo avviata, entro l'anno dovrebbe concludersi.

Questo che cosa può portare? Siamo in fase di redazione, come area agricoltura, della nuova programmazione, tenete conto che qui c'è l'unica raccolta presente in regione Campania di germoplasma autoctono, germosplasma frutticolo, olivicolo e viticolo.

Sapete bene che la tutela, la promozione della biodiversità è una delle priorità strategiche, anche del nuovo ciclo di programmazione, per cui abbiamo inserito l'azienda Improsta come coltivazione extra sito proprio per fare in modo che possa avere dei finanziamenti per sostenere e promuovere questo grande patrimonio di biodiversità autoctona esistente. Altre opportunità sono le misure a premio ed a superficie.

Tutte le provvidenze del PSR vengono erogate a fronte di un regolare fascicolo aziendale, purtroppo, attualmente, abbiamo un fascicolo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrale n.56

IX Legislatura

15 luglio 2014

aziendale, intestato alla regione Campania, sul quale insieme al demanio stiamo provando a fare ordine perché ci sono tutti i beni del barone Quintieri, per esempio, ma non ci sono le foreste di proprietà regionale che potrebbero essere un altro di quei patrimoni su cui le risorse del PSR consentono di investire.

Non c'è l'azienda regionale Improsta all'interno del fascicolo aziendale perché, all'epoca, a frode del grande patrimonio che veniva dal barone Quintieri, si immaginò di poter fare un fascicolo aziendale finalizzato, tanto è vero che oggi Galliciano, per esempio, prende ancora premi a superficie.

Altre ipotesi credo che siano soprattutto sul versante dell'innovazione.

Sapete che il nuovo PSR ha sei priorità, le tre priorità trasversali, che poi uniscono, in qualche modo, il fondo di programma, come il FESR, ai fondi strutturali, quindi: FESR e FSE, sono le tre priorità orizzontali, cioè: clima, innovazione, ambiente.

L'innovazione, quindi, il sistema della conoscenza: formazione professionale, produzione e introduzione delle innovazioni delle aziende, è, all'interno del FESR, la priorità delle priorità, cioè quella che deve essere volano anche all'interno delle altre cinque priorità.

Come ci stiamo orientando nella scrittura di questo programma di sviluppo rurale che poi porteremo anche in Consiglio? Considerando strategica la produzione dell'innovazione e immaginando due grandi temi: da un lato la misura 16.1 che avremmo immaginato, come una misura di sperimentazione che dura nel tempo e, quindi, dovrebbe essere l'amministrazione regionale in grado di individuare quelli che sono i temi strategici, oggi l'ortofrutta è sicuramente più del 40 per cento della nostra PLV, è sicuramente un comparto che va sostenuto attraverso il trasferimento delle innovazioni, ma un altro grande tema potrebbe essere quello delle foreste, ricordatevi

che noi siamo una delle regioni che ha la superficie forestale più estesa, un altro grande tema è quello dei parchi, anche in questo caso abbiamo un primato che non siamo mai riusciti a far diventare opportunità di sviluppo dei territori, anzi, spesso vengono vissuti come vincolo, come restringimento dei diritti.

Mi aspetterei da voi una domanda: "Perché non lo avete fatto prima con il 2007 – 2013?"

Agenda 2000, alla fine, ha imposto anche un cambiamento nel modo di lavorare nella pubblica amministrazione con la regola dell'N + 2.

Il PSR 2007 – 2013 è come se fosse, in qualche modo, stato programmato, pianificato su quelli che erano gli allori del 2000 – 2006, con una sorta di effetto di trascinamento, oggi iniziamo a pagarne le conseguenze.

Oggi abbiamo una soglia di disimpegno automatico che è di 160 milioni di spesa pubblica da realizzare entro il 31 dicembre.

Ci sentiamo, in qualche modo, anche chiusi in una morsa, perché abbiamo l'imprenditoria privata che ha grandi difficoltà di accedere sia alle fidejussioni, che consentono di avere l'anticipazione sia a questo benedettissimo credito bancario che consentirebbe anche di velocizzare quelli che sono i lavori, questo sui privati (121, 311), ma dall'altro lato anche il problema enorme degli enti pubblici, perché la grande differenza con il 2000 – 2006 consiste che in ambedue i periodi di programmazione, agli enti pubblici viene erogato un contributo al 100 per cento, solo che nel 2000 – 2006 poteva essere erogato in quote anticipate, oggi, per quello che è il meccanismo di liquidazione, purtroppo, gli enti pubblici dovrebbero anticipare un 10 per cento che spesso nel bilancio non c'è, per cui abbiamo enormi difficoltà, vi ricordo, poi, che negli ultimi due anni di attuazione del programma, quindi 2014 e 2015, devi concretizzare in termini di spesa quella che è l'anticipazione del 7 per cento che è agli inizi del programma e che addirittura ti consente di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrato n.56

IX Legislatura

15 luglio 2014

avere una spesa certificata in termini di anticipazione.

Grandi problemi di attuazione, porteremo in giunta anche una delibera di accelerazione della spesa che ha anche un'area di rischio, nel senso che immaginiamo di poter fare un trascinarsi tecnico, mettendo una serie di iniziative a cavallo dei due periodi di programmazione.

Abbiamo avuto 700 domande sull'ultimo bando della misura 121, a dimostrazione che nonostante le difficoltà c'è un'imprenditoria che vuole investire, che vuole andare avanti.

L'ipotesi è quella di poter scorrere, il più possibile, questi overbooking, anche per dare una risposta a questa classe imprenditoriale, mantenendosi la possibilità di erogare il saldo nella nuova programmazione, il cosiddetto overbooking tecnico.

VICE PRESIDENTE ZARA: Ci viene fornito il bilancio sociale 2012.

La parola all'Amministratore dell'Improsta, Rizzo.

RIZZO, Amministratore Improsta: Un ringraziamento e un saluto a tutti. Dopo l'esposizione della dottoressa Passari ho poco da aggiungere. Vi presento il bilancio sociale per farvi rendere conto di tutto l'andamento dell'azienda.

Qualche anno fa eravamo a 2 milioni, siamo scesi a meno di un milione di finanziamento.

Non sono riuscito ancora a far capire a buona parte degli amministratori che questa è un'azienda che dovrebbe essere il fiore all'occhiello della regione Campania ed è stata donata come azienda di ricerca e sperimentazione.

Litigo spesso con il professore universitario perché né la ricerca né la sperimentazione vengono fatte.

È inutile che mi si dica: "La ricerca e la sperimentazione va pagata!". Va pagata e va fatta!

Noi non la facciamo, non la paghiamo, anche se i fondi sono quelli che sono.

Siamo partiti due anni fa con un milione e 600 mila euro, siamo scesi ad un milione quest'anno.

Da quando sono qua ho dovuto comprare una serie di attrezzature.

Si tratta di un'azienda che dovrebbe migliorare e non peggiorare.

Abbiamo 18 lavoratori che avevano un contratto triennale, che sono in *prorogatio*, abbiamo fatto anche la causa, è andata male per loro, vediamo se c'è la possibilità di sistemarli, poi abbiamo gli stagionali.

Ho un agronomo e un perito agrario che sono super funzionali, ho 4 operai che non funzionano, ho scritto ripetute volte che se li debbono riportare, la dottoressa Passari non ha dove mandarli, ho scritto a Caldoro: "Ve li dovete riportare altrimenti vi denuncio".

Non posso tollerare che i regionali restano tre ore alla mensa e quelli dell'Improsta debbono guardare senza fare niente.

Sono molto rigido in materia di lavoro. O entrano nella logica che sono come gli altri e lavorano o se ne debbono andare.

Questa è un'azienda di 135 ettari, è un'azienda che dovrebbe essere all'avanguardia, purtroppo siamo in una situazione ancora precaria per mille motivi, perché non abbiamo culture intensive, abbiamo delle bufale che sono in una situazione più passiva che attiva, per esempio, un caseificio ci deve dare 180 mila euro, siamo in causa, un altro caseificio ci deve dare 70 mila euro, siamo in causa, non riusciamo neppure a vendere il latte, ho pregato personalmente il caseificio di Serre di vendere il latte.

I caseifici devono fare tutto quanto previsto dalla legge, spesso ci rinunciano, non partecipano proprio.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrato n.56

IX Legislatura

15 luglio 2014

Dobbiamo pregare, personalmente, qualche caseificio, di vendere il latte.

Dovrebbe migliorare l'azienda con alcune modifiche.

Aspettiamo settembre per vedere cosa succede, oltretutto ci sono una serie di incarichi che vanno rinnovati, qua c'è il dottor Caputo che si sta adoperando per alcuni progetti.

Non abbiamo avuto un progetto comunitario, tranne qualche progetto che ha fatto direttamente la regione attraverso la dottoressa Passari, ma come Craa non siamo riusciti ad avere niente dall'università, cosa che non è possibile.

Non si può tenere in piedi un consorzio con tutte le università campane impegnate insieme alla regione e non presentare un progetto. Ritengo che questo consorzio diventi superfluo, o si adeguano a fare i progetti o sciogliamo il consorzio.

Gradirei faceste una visita per vedere in che stato teniamo l'azienda, curo anche i minimi particolari, non l'ho abbandonata, dal palazzo, agli infissi, al terreno, in modo che se vi rendete conto, non è un'azienda trascurata, è un'azienda di primo piano, abbiamo la fortuna di avere, al di là del Presidente Caputo, che è un tecnico, un agronomo rinomatissimo, la dottoressa Passari che conosce molto meglio di me quest'azienda, ci è venuta sempre incontro, le esigenze sono quelle che sono.

Dobbiamo uscire dall'ordinario. Non possiamo tenere quest'azienda per gestire l'ordinario.

Se continuiamo ad avere l'ordinario è poca cosa per una regione come la Campania.

Vi ho preparato il bilancio 2012 – 2013 in modo che entrate anche nel dettaglio e proponete anche, eventualmente, cosa fare.

Vi invito a fare una visita all'azienda.

Questa era un'azienda di primo ordine, ho invitato spesso anche Caldoro a fare una visita, per fargli rendere conto che si tratta di un'azienda che dovrebbe essere il biglietto da visita della regione Campania. È vero che la

regione Campania ha aziende anche più grandi di questa, ma non so in che stato sono.

Questa è un'azienda in buona salute e in ottimo stato, si tratta di farla migliorare.

Con il dottor Caputo e con la dottoressa Passari siamo rimasti che ne avremmo parlato a settembre, per vedere se possiamo utilizzare questo stabile, perché tenere uno stabile – che richiede una manutenzione continua - di quelle dimensioni chiuso è un peccato.

Se riusciamo ad utilizzarlo tanto di guadagnato.

Le proposte che ci sono state fatte ritengo che siano basse rispetto a quello che vogliamo, però possiamo discuterne, sarebbe il primo passo da mettere in essere.

Collabora con me il dottor Silenzi che è una persona di primo ordine e il dottor Caputo che si adopera per quanto possibile.

Vi invito a visitare l'azienda, vi farò accompagnare dai tecnici.

PASSARI: L'Improsta è partner, attualmente, di tre progetti PSR sulla misura 124, quello della produzione e delle innovazioni, uno in ambito forestale e due che stanno per partire.

Questo consente anche all'azienda, in maniera banale, oltre che di svolgere il proprio ruolo nel campo della sperimentazione, anche di scaricare parte delle spese del personale, questo mi sembra estremamente importante.

Su questa vicenda che vi ha raccontato Gennaro devo dire che non sono assolutamente d'accordo, ne abbiamo parlato perché la mia speranza è quella di poter costruire un centro di servizi a favore dell'agricoltura e dell'agroalimentare della piana del Sele, perché mettere i privati credo che ci porterebbe a poco.

Potrebbe diventare la casa di tutti i diversi consorzi, per esempio i consorzi delle Dop dell'olio, che non riescono a decollare. L'istituto zooprofilattico di Portici è centro di referenza nazionale sull'igiene del latte bufalino e ha questi uffici al centro di Salerno, che sono anche, in qualche modo, ridicoli.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrato n.56

IX Legislatura

15 luglio 2014

Sapete che in questo momento c'è da definire il nuovo direttore generale, quindi, c'è un attimo di stasi sull'istituto zooprofilattico, ma l'idea potrebbe essere che loro vendano a Salerno e si trasferiscano qua, perché vi ricordo che a Borgo Cioffi c'è un'altra importante attività a sostegno della zootecnia, che è il centro regionale di parassitosi animale, per cui l'idea di costruire un polo di servizi avanzati, inserendo anche l'Arac con i controlli funzionali.

Penso che immaginare dei privati possa significare, in qualche modo, anche stravolgere la natura.

Un'altra ipotesi sulla quale stavamo ragionando è che noi siamo oltre che in un grande polo zootecnico, sapete, la piana del Sele è la casa della vera realtà economica della nostra regione, le organizzazioni dei produttori; sapete anche che hanno nei programmi che vengono finanziati dall'unione europea una percentuale che potrebbe essere utilizzata per la sperimentazione, sarebbe bello immaginare che questi programmi sperimentali vengano realizzati dalle OP del territorio all'interno dell'azienda.

Credo che dobbiamo costruire una realtà pubblica, il vero partenariato pubblico privato di cui oggi si discute, credo che ci possano essere le condizioni per realizzarlo.

VICE PRESIDENTE ZARA: Credo che la sintesi sia di non chiudere le porte a qualsiasi tipo di riflessione e ragionamento perché la strada maestra è il coinvolgimento dei privati nel segmento di attività, quello dell'istituto zooprofilattico sarebbe molto interessante. Questo non esclude che si ragioni e si rifletta in un coinvolgimento anche esterno alle attività. Ben venga la possibilità di autofinanziarsi in segmenti rispetti dell'azienda, ma il *core business* è altro. Non chiudiamo le possibilità dinamiche di aggressione di flussi economici sfruttando l'azienda in modo diverso per i suoi aspetti specifici di bellezza o di storicità.

CAPUTO, Presidente Craa: Sono stato nominato Presidente un anno fa, a sostituzione del Presidente onorevole Saggiocco. Come tecnico ho iniziato a ragionare venendo nell'azienda e andando a verificare subito l'esistenza di un fascicolo aziendale che non c'è.

Mi sono ritrovato di fronte ad una situazione catastale particolare per cui abbiamo avviato, con la dottoressa Passeri, le pratiche per la soluzione di questo problema. Dovrebbe uscire il bando il giorno 25, abbiamo il Cda, faremo un bando pubblico in cui inviteremo i tecnici per l'accatastamento di tutti gli immobili, comprese le serre.

Quando sono arrivato c'era un dipendente, il tecnico del laboratorio di analisi, che andava in pensione. Con l'onorevole Rizzo abbiamo programmato la riattivazione del laboratorio di analisi perché l'analisi del latte delle bufale di quest'azienda veniva fatto all'esterno. Abbiamo riattivato il laboratorio e l'analisi giornaliera del latte viene fatta all'interno dell'azienda.

Da tecnico, notai subito lo svecchiamento della mandria legato al fatto che alcune fattrici che non producevano 24 quintali di lattazione annue dovevano essere eliminate dalla mandria, quindi ringiovanimento della mandria, ma anche inseminazione dall'esterno in quanto c'era un problema di genetica. Anche in questo caso c'è stato un intervento.

Sono stato nominato il 12 luglio, il periodo di agosto tutte le università erano chiuse, solo all'università di Salerno c'erano alcuni ingegneri ancora in servizio, li ho chiamati e abbiamo prodotto due progetti: Nutriagra e Tecnagra. Tecnagra andrà a finanziamento, l'uso delle microonde in agricoltura per il trattamento dei semi, ma bisogna trovare un *know how* per il trattamento del terreno, la disinfestazione del terreno, nei primi 10 centimetri.

Conoscevo il dipartimento di ingegneria meccanica di cui seguo alcune tesi, c'era questo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrale n.56

IX Legislatura

15 luglio 2014

know how della Whirlpool, ho pregato i colleghi di preparare una progettazione. Ce la finanziano, devo assumermi l'incarico e l'onere della fideiussione.

Ricordate benissimo che c'era il vivaio forestale della vecchia azienda, c'è il piantonaio che non viene utilizzato, ci sono le serre che non vengono utilizzate; ho fatto un passaggio al settore foreste, hanno predisposto – in verità già avevano un'idea di questo tipo – un progetto per riunire i piccoli vivai forestali di Persano e di foce Sele in un unico vivaio in azienda. Il progetto ha un impegno spesa intorno ai 300 mila euro, saranno riattivati tutti gli impianti che c'erano già in precedenza.

Le reti di recinzione dell'azienda in alcuni punti erano divelte e c'erano alcune persone che andavano a caccia di lepri in azienda. È naturale che, in una sofferenza di finanziamenti, ci siamo dovuti inventare qualcosa; mi sono messo in contatto con l'istituto di veterinaria della Federico II, con le guardie forestali dell'ATP di Salerno, ed hanno predisposto un progetto per il censimento della avifauna all'interno dell'azienda non solo da un punto di vista numerico, ma anche dalla valutazione delle malattie. Ci siamo accorti che la popolazione di lepri, in azienda, è abbastanza cospicua, addirittura potrebbe aumentare. Può sembrare strano, ma questo comporterebbe un introito all'azienda tenendo conto che l'associazione dei cacciatori della provincia di Salerno compra le lepri in Romania e paga circa 800 euro a coppia, quindi, un introito che dopo le valutazioni che sono in corso in questo momento ripareremo 2 chilometri di recinzione senza cacciare un euro. Grazie alla disponibilità dell'università e dell'onorevole Rizzo siamo riusciti a fare questa cosa.

Come tecnico ho cercato di inserire, allorché mi sono insediato, una *short list* dei tecnici (agronomi, forestali, ingegneri, chimici, veterinari etc.), da quella *short list* faremo gli

inviti man mano che si creerà l'opportunità di avere l'esigenza di nominare qualche esperto.

Sulla *short list*, il dottor Pasquale Silenzi, diceva: "Facciamo gli avvisi per l'albo fornitore dell'azienda in continuazione, in modo che compare sempre a computer, quindi, su internet".

Ho saputo che dei lavori in azienda sono stati affidati a ditte diverse ed a prezzi più bassi, quindi, è stato anche un beneficio grazie alla collaborazione e all'idea di Silenzi.

Abbiamo riaperto il caseificio per uno *stage* ed un corso da casaro, si sono iscritti i ragazzi della provincia di Salerno ed hanno potuto vedere la realtà dell'Improsta.

Altra idea è quella delle OP, abbiamo chiesto alle OP di entrare a far parte del consorzio perché è consentito dallo statuto. Verserebbero una quota sociale, ma approfittando dei nuovi progetti europei una quota dei progetti potrebbe essere dedicata alla ricerca in azienda. Sarebbe un'opportunità da non perdere.

L'altro giorno sentii parlare di agricoltura sociale, abbiamo la cooperativa Stalker che fa marmellata.

PASSARI: Non dimenticare gli *stage* delle studenti di veterinaria.

CAPUTO, Presidente Craa: È l'unica azienda che ospita *stage* degli studenti di veterinaria della Federico II, tutti quelli che si laureano alla Federico II passano da quest'azienda.

PASSARI: Sulla base di una direttiva emanata a livello europeo se non avessi avuto la possibilità di far fare lo *stage* operativo, avrebbe dovuto chiudere. Circa 3 anni e mezzo fa fu fatta questa convenzione con la facoltà di veterinaria, gli studenti vengono qui a completare il loro ciclo di laurea.

CAPUTO, Presidente Craa: Su questo percorso stiamo cercando di avviare un rilancio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrato n.56

IX Legislatura

15 luglio 2014

del Craa e un rilancio dell'azienda Improsta tenendo conto che ho potuto constatare che sono circa 6 anni che le università, pur facendo parte del Craa (consorzio di ricerca), non presentano progetti.

Il 13, 14 e 15 agosto mi sono messo a preparare due progetti di cui uno è andato in porto, l'altro no; c'era il progetto del consorzio universitario che si svolgerà all'Improsta sull'energia alternativa. Siamo coloro che hanno presentato, insieme a Cugri il progetto.

L'affidamento che è stato fatto dal settore foreste apre un nuovo scenario, sono dei vecchi fondi recuperati dal settore foreste sulle biomasse, con questi fondi dovremmo fare dei lavori in azienda, dei collegamenti per utilizzare le biomasse prodotte in azienda attraverso una caldaia che già abbiamo, però collegarle agli impianti di riscaldamento dell'azienda stessa, stiamo valutando la spesa. Questo progetto dovrebbe partire.

L'idea è di cercare di ridurre i costi aziendali, attualmente sono costi legati essenzialmente al personale.

PASSARI: Volevo aggiungere una cosa sulle biomasse. Abbiamo un enorme problema in provincia di Salerno, abbiamo tanti tagli boschivi e non riusciamo a valorizzarli. Nell'incarico che ha avuto il Craa c'è il tentativo di fare uno studio di fattibilità per una piattaforma, per esempio l'impianto di compostaggio di Salerno che, periodicamente, soffre per l'assenza di biomasse che possono essere utilizzate. Il vero problema è che non si può chiedere il taglio della potatura a costo zero, bisogna trovare un modo per valorizzarlo, nel nuovo PSR c'è quest'ipotesi, c'è nell'articolo 35 che sarà la misura 16 sulla cooperazione e sul partenariato, anche la possibilità che detentori di aree forestali si mettano insieme potendo investire per un impianto comune di valorizzazione della biomassa. Remunerare la biomassa è quasi niente.

Considero, quest'incarico avuto dal Craa, un'altra delle finestre che possano aprirsi sul futuro di come valorizzare, in questa regione, la grande biomassa che abbiamo, farla diventare da problema ad opportunità.

CAPUTO, Presidente Craa: L'azienda dispone di una sala panel test che, attualmente, non viene utilizzata. Si potrebbero fare i corsi di panel test della regione Campania. È una sala che non avevo mai visto, le altre sale sono inferiori a queste.

Abbiamo tutte le attrezzature per fare prove di micro vinificazione. Ci sono una serie di opportunità che possono essere rese attive.

VICE PRESIDENTE ZARA: Quando ho saputo della richiesta dei sindacati, istintivamente ho detto: "No". La richiesta di audizione che avevamo fatto era legata a questo tipo di ragionamento.

La parola alla C.G.I.L..

CAROTENUTO, C.G.I.L.: Abbiamo saputo di quest'audizione, sono contentissimo che la VIII commissione abbia avuto l'intuizione di venire a fare l'audizione in quest'azienda.

Prima di fare una considerazione sulla valorizzazione dell'esperienza e della professionalità che hanno i lavoratori di quest'azienda che servono per il rilancio di quest'azienda, vorrei dire che nelle mie esperienze, in particolare in alcune iniziative che ho fatto con Libera, quest'azienda è stata valorizzata molto più all'esterno che all'interno.

Libera ha, nelle sue prerogative, l'assegnazione a giovani di terre confiscate. Una di queste cooperative, quella di Caserta, sta andando bene perché i giovani che stanno lavorando lì sono stati formati, da quest'azienda, a fare i casari.

Penso che un'azienda di sperimentazione è tale quando non si accinge a fare una concorrenza o un utile aziendale, ma che favorisca il territorio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrale n.56

IX Legislatura

15 luglio 2014

in cui deve fare sperimentazione, quest'azienda oltre al fatto che è in un percorso di sapori campani – abbiamo, qui vicino la sede della dieta mediterranea – può essere una valorizzazione di questa cosa. È ubicata in un punto strategico, nella piana del Sele.

Con il nuovo decreto 91 è stata regolamentata la questione della mozzarella di bufala in Campania, quest'azienda ha al suo interno una grande sperimentazione sul latte di bufala. Sapete che il latte di bufala, in determinati periodi, ha un calo della produzione. Il Presidente del Craa mi diceva che è possibile ragionare su una sperimentazione in cui con le bufale e con le prerogative del Dop possono tentare di non avere il calo del latte di bufala rispetto questa questione.

Non voglio entrare nello specifico delle potenzialità di quest'azienda, però dico che affinché un'azienda esista bisogna valorizzare le professionalità che ci sono in quest'azienda.

Abbiamo rischiato di trovarci senza i 18 lavoratori che lavorano in quest'azienda e di abbandonare gli animali a se stessi senza la forza lavoro. L'azienda non li ha assunti a tempo indeterminato perché c'è un vincolo, da parte dello statuto, che vieta l'assunzione a tempo indeterminato, ma di fatto ci sono lavoratori che lavorano qui da 30 anni e attraverso un accordo di convenzione con quest'azienda lavoravano 365 giorni all'anno.

I 18 lavoratori, tra i pochi impiegati e gli altri che fanno un lavoro molto professionale sono una risorsa ed una possibilità di rilancio.

Abbiamo aperto un tavolo con l'assessore che – adesso – è fermo da questo punto di vista, su quel tavolo oltre a parlare della valorizzazione della forza lavoro si doveva parlare di come trovavamo una condizione di rilancio dell'azienda; c'erano una serie di progetti, c'era il coinvolgimento.

Sono d'accordo con il Presidente della VIII commissione quando dice che dobbiamo coinvolgere anche gli imprenditori che,

dall'esterno, hanno necessità di sapere. Uno che vuole favorire un'economia deve sapere anche le necessità che ha l'economia locale. C'è bisogno che le aziende di sperimentazione intervengano nel merito delle questioni per capire le necessità.

Abbiamo avuto un primo incontro, purtroppo è stato sospeso, sia con le OP sia con le associazioni di categoria in cui ci elencavano una serie di possibilità che potevano essere messe in campo.

C'è un documento curato dai dipendenti, su quest'azienda, parlano di proposte nel merito di come rilanciare l'azienda. Lo consegno, ufficialmente, alla commissione.

Vi ringrazio di aver avuto la sensibilità di ascoltare.

VICE PRESIDENTE ZARA: È la prima volta che una commissione regionale viene qui ad ascoltare, sarebbe stato interessante ascoltare anche l'altra faccia della medaglia. Abbiamo recepito il documento consegnato.

MUCCILO: Ringrazio il Presidente per aver avuto quest'idea e aver assunto quest'iniziativa che, per me, è stata molto istruttiva.

Sono venuto altre volte in azienda, però è la prima volta che ho contezza della realtà aziendale e delle sue potenzialità.

Non esiste l'azienda Improsta regionale, penso che dovremo far esistere l'azienda Improsta regionale, cioè fare una legge dove si valorizzi l'azienda e si evidenzino le sue potenzialità. Pare che già le finalità della presentazione, in cui consente di pensare all'Improsta come un centro regionale di servizi avanzati e ad un'azienda pilota nel sistema agroalimentare a servizio di tutti i comparti produttivi, questo pone l'azienda in una condizione di direzione di marcia su cui imbastire tutti i programmi e tutte le iniziative possibili per i finanziamenti dei fondi europei.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrale n.56

IX Legislatura

15 luglio 2014

Ho constatato che, sostanzialmente, l'esiguità dei fondi regionali che vengono per il funzionamento dell'azienda consentono, a stento, di poter far vivere il personale precario che c'è. Non è giusto che c'è gente che lavora da tanti anni qui e finisce per essere precario a vita. Si potrebbe sanare, anche questo, nella legge.

Invito la parte tecnica – se si è d'accordo con la mia proposta – di abbozzare sul piano tecnico una proposta di legge che sia snella, rendendoci conto che dobbiamo avere il consenso di tutte le parti politiche, penso che il Presidente questo lo possa fare perché siamo a fine legislatura e abbiamo anche difficoltà oggettiva. Se velocizzissimo e trovassimo un'intesa sull'impostazione riusciremmo a portarla in porto prima della fine della legislatura. Questo ci consentirà di avere uno strumento importante soprattutto per quanto riguarda il prosieguo dei fondi europei 2013 – 2020.

PICA: Mi associo agli indirizzi di ringraziamento rivolti alla struttura dell'azienda Improsta, all'onorevole Gennaro Rizzo e a tutta la struttura regionale dell'agricoltura, della commissione e del settore dell'assessorato guidato dalla dottoressa Passari.

Penso che abbiamo, questa mattina, appreso una serie di notizie e di informazioni che non erano a nostra conoscenza, anche i contributi tecnici che sono venuti successivamente ci hanno maggiormente fatto individuare le peculiarità e le specificità di quest'azienda che, sicuramente, ha grosse potenzialità infatti la nota predisposta dalla commissione suddivide il campo di azione tra la filiera zootecnica alla filiera frutticola e forestale, poi c'è la parte di studio di formazione con l'università. Non è solo questo, infatti, come ci ha spiegato la dottoressa Passari si potrebbero e dovrebbero definire una serie di adempimenti che, probabilmente, sono più di carattere burocratico amministrativo, tipo il fascicolo aziendale, però ci sono delle

prospettive che ci potrebbero consentire di definire, può essere una buona via quella indicata dal collega Mucciolo, attraverso un articolato collettivo di legge o un protocollo da sottoporre all'attenzione del consiglio, della commissione e dell'assessorato per individuare tutti i tipi di interventi che possono essere inseriti alla luce delle nuove disponibilità che deriveranno, come tutti sapete, dall'utilizzo dei fondi europei 2014 – 2020.

Un'azienda di 135 ettari è di grossa rilevanza, tutto il complesso si presenta bene.

Credo che in un contesto di questo tipo, sintetizzando ed utilizzando tutte le osservazioni che sono emerse dal dibattito, ragionevolmente, come commissione agricoltura, potremmo immaginare in un tempo medio, attraverso il confronto con gli uffici e con l'amministrazione, un percorso che ci consente di qualificare ulteriormente e di dare all'azienda Improsta, oltre gli aggiustamenti che sicuramente servono dal punto di vista finanziario e normativo, delle finalità operative che siano al passo con i tempi non trascurando il rapporto con le università che è molto importante.

VICE PRESIDENTE ZARA: Ringrazio tutti gli intervenuti che ci hanno illustrato le situazioni dell'azienda, ringrazio la struttura regionale per la presenza e chiedo scusa per il loro trasferimento forzato nella provincia di Salerno. Nella piana del Sele circa 140 ettari di terreni sono oro, il protocollo o una legge potrebbe normare una destinazione pubblica, non avrebbero bisogno di denaro per essere sostenuti.

Insieme a voi responsabili locali e insieme alla struttura regionale possiamo raggiungere dei risultati positivi. È il nostro auspicio. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 12.15